

# Sport

Ai rossoneri il trofeo Berlusconi, ma sono i bianconeri a giocare meglio

## In Inghilterra segna Di Matteo A secco Viali e Ravanelli

Con un gol da fuorigioco a quattro minuti dalla fine, Di Matteo ha regalato la vittoria al Chelsea, nella tanto attesa sfida con il Middlesbrough di Ravanelli. Viali e "Penna Bianca" si sono impegnati al massimo ma non hanno segnato. Per Di Matteo si è trattato di un riscatto dopo il brutto episodio della parolaccia che ha scritto sul cappellino di un tifoso. Intanto, in Germania continua a segnare l'extrinista Ruggiero Rizzitelli. L'attaccante del Bayern Monaco ha segnato il gol che ha permesso alla squadra di Trapattoni di pareggiare in casa con il Bochum (1-1), in una gara valida per il secondo turno del campionato tedesco.

Ieri in campo mezza serie A nelle amichevoli di preparazione. Il Piacenza di Mutti ha battuto il Fidenza (dilettanti) 3-0 (doppietta di Luiso al 40' e 55' e gol di Gabriele. Ballotta all'81). Il Vicenza ha faticato per battere 4-1 l'Arzignano, che milita nel campionato dilettanti. Bene, nella formazione veneta, Murgita e D'Ignazio. Il Bologna ha superato 3-1 l'Alessandria, mentre a Cremona, la Sampdoria ha battuto 3-1 la Cremonese.



Boksic, al centro, trattenuto dai milanesi Reiziger, a sinistra, e Costacurta

Farinacci/Asa

# Milan, esame superato

Il Milan si aggiudica il Trofeo Luigi Berlusconi battendo la Juventus grazie ad un gol di Eranio, entrato a pochi minuti dalla fine. I bianconeri hanno comunque giocato meglio, ma sono stati sfortunati.

### MICHELE RUGGIERO

MILANO. Domina la Signora, dalla vitalità prorompente, ma è il Diavolo a passare all'incasso del Trofeo Luigi Berlusconi. Ed è la quarta volta. Un poker che porta la firma del neo entrato Eranio, a 7 minuti dal termine, con un gol un po' rocambolesco, propiziato da un tiro di Simone, respinto da Peruzzi, e la regia del suo nuovo mentore Tabarez. Dunque, vince il Milan dopo lo scomo della scorsa edizione, persa alla roulette dei rigori per un errore di Weah. La Juve recrimina. Ma, è anche costretta a recitare il "mea culpa" per una serie di occasioni fallite di un soffio, o per un difetto di approssimazione (Vieri nel primo tempo) o per un eccesso di sicurezza (Del Piero nel secondo tempo).

Il Milan, invece, non regala. O meglio, colpisce a freddo nel momento in cui la Juve sembra dare fiato alle ultime energie per chiudere la partita. Rimane di sasso Lippi, abbozzano a denti stretti i giocatori, tra cui qualcuno un po' nervoso e

già calato rudemente in campionato con qualche settimana di anticipo. La Scala del calcio non poteva che riaprire con un match machio, nervoso, poco incline a concedere sconti da una parte e dall'altra. In linea con quello che Milan e Juventus hanno saputo offrire in questi anni con una corsa gomito a gomito senza esclusione di colpi. E sotto questo profilo, il Trofeo Berlusconi, non ha deluso chi era in cerca di emozioni autentiche. Partita vera, quasi in apnea per i primi trenta minuti. Novanta minuti in cui i giocatori hanno cercato misure e contromisure dannandosi con incredibili recuperi, pressando fino all'asperazione e costringendo l'arbitro Ceccarini a stemperare l'agonismo con una serie di cartellini gialli e la doppia espulsione di Conte e Savicevic per reciproche scorrettezze fino agli spintoni finali tra Di Livio e Davids. E il pubblico ha riscosso: 67.963 paganti per un incasso di 1.694.805.000, trend di presenze in crescita rispetto allo

### MILAN

Rossi  
Maldini  
Baresi  
Costacurta  
Davids  
Desailly  
(80' Ambrosini)  
Reiziger  
Albertini  
Boban  
(80' Eranio)  
Savicevic  
Simone  
All.: Tabarez  
A disp.: Pagotto, Tassotti,  
Galli, Locatelli, Saudati.

ARBITRO: Ceccarini di Livorno  
RETE: 84' Eranio

NOTE: spettatori 67.963 per un incasso di 1.694.825; angoli 6-4 per la Juve; espulsi al 60' Savicevic e Conte; Tacchinardi e Ferrara.

scorso anno. Segno che l'appuntamento convince. Ma, come può essere diversamente con le prime della classe, l'una campione d'Italia, l'altra d'Europa? E ancora. Troppe curiosità emanano queste due squadre che, sia pure per motivi differenti, sembrano schizzi inediti usciti dalla penna di un grande disegnatore. C'è curiosità attorno al Milan del maestro venuto da Montevideo, Oscar Washington Tabarez, cui l'attende l'onore e l'onere di coniugare il suo credo calcistico

### 1 JUVENTUS 0

Peruzzi  
Pessotto  
Montero  
Ferrara  
Juliano  
Tacchinardi  
(55' Di Livio)  
Zidane  
(58' Jugovic)  
Conte  
Del Piero  
(75' Amoruso)  
Vieri  
(65' Ametrano)  
Boksic  
All.: Lippi  
A disp.: Rampulla, Porri,  
n. Jugovic.

alle aspettative del suo "padrone", il Cavalier Berlusconi. E, infine, c'è grande curiosità attorno ad una Signora svecchiata che Lippi segue come fosse una creatura appena nata.

Con queste premesse, le squadre partono con il turbo innestato. Ma è la Juventus che sembra avere le ali ai piedi con un'incursione di Vieri pescato da Del Piero con un lancio di trenta metri. Salva Rossi. Prima grande uscita con cui costruisce il voto in pagella più alto

della partita. La Juve preme, tiene il centrocampo e cerca il pressing con la facilità che ricorda la scorsa stagione. Buon segno.

Ma, il Milan? Privò di Weah e Baggio è tutto nelle mani del Genio Savicevic e nella forza primitiva di Desailly. Però, nel primo tempo, è la Juve che con Boksic (a tratti incontenibile nel suo starfallare da una parte all'altra del campo) a tenere in agitazione la difesa rossonera che si chiude a riccio attorno alle sue solite certezze, Costacurta e Baresi. C'è pure Maldini, ma mostra di soffrire la velocità della gara, mentre in avanti, Savicevic cerca la soluzione del pendolo per filtrare in velocità nella zona di Juliano, l'uomo meno rapido sul breve della retroguardia bianconera, spesso presa d'infilata dai contropiedi orchestrati da Simone.

Ma, non c'è soltanto Juliano a perdere il passo. Un altro è il francese Zidane, il nuovo che non convince e che il compagno di nazionale Desailly, a lui opposto, spesso blocca, e qualche volta schiaccia come una piedina. E il limite attuale di Zidane sembra proprio questo: è molle, di personalità e di peso a centrocampo. Un problema per Lippi. Non l'unico, ma quello dell'accoppiata Boksic-Vieri sembra meno grave. In fondo, in questo caso, si tratta "solo" di dirottare i piedi da fabbro dell'ex atalantino che riconosce la palla soltanto se lanciato in profondità. E il Milan? Astuto. Proprio come una vecchia volpe...

## LE PAGELLE

### Rossi, serata da protagonista Del Piero, luci e ombre

#### MILAN

**Rossi 7,5:** si è opposto a tutti i tentativi juventini. Decisivo l'intervento su Del Piero - un volo plastico quasi a tu per tu con il Pinturicchio - nel secondo tempo che brucia le residue energie offensive della Signora.

**Reiziger 6:** sufficiente il suo esordio a San Siro. Meglio nel secondo che nel primo, però in fase offensiva si comporta meglio che non in difesa.

**Maldini 5,5:** l'intoccabile per il Sacchi pensiero non è ancora al top. E in più di un'occasione Boksic e (soprattutto nel primo tempo) Del Piero mettono in evidenza gli attuali limiti. Sul finire si lascia anche andare a qualche fallo di troppo, cattivo, al limite dell'espulsione uno su Ferrara.

**Albertini 6:** comincia in maniera concitata, finisce con l'autorevolezza di un veterano. Contrasta nella zona di Tacchinardi senza subire l'aiutante bianconero.

**Baresi 6,5:** l'abbiamo più volte scritto e letto, è davvero come il vino, invecchiando migliora. Chissà dove recupera le energie per bruciare sullo scatto tipini con dieci-quindici anni di meno.

**Costacurta 6:** contrasta molto bene l'irruente Vieri e in un paio di occasioni salva letteralmente il Milan rubando all'ultimo secondo il pallone dai piedi degli avversari.

**Desailly 6,5:** stronca lo Zidane che è costato al Milan l'eliminazione dalla Coppa Uefa dello scorso anno. E per 80 minuti, come sempre, si propone come l'architrave del centrocampo rossonero. Dal 35' st

**Ambrosini 5**  
**Savicevic 5:** nel primo tempo si era esibito in alcune delle sue invenzioni che avevano illuminato a sprazzi il gioco rossonero. Nel secondo tempo incapace nella brutta espulsione e rovina tutto.

**Boban 6:** pregevoli alcune sue iniziative anche se nel ruolo di vice Baggio è davvero difficile immaginarlo. Dal 35' st **Ernio 6,5:** ha un grande merito, quello di mettere la palla alle spalle di Peruzzi pochi minuti dopo l'ingresso in campo, quasi a freddo.

**Davids 6:** il furetto olandese corre e contrasta senza tregua. A volte sembra però che la palla gli scotti tra i piedi e se ne libera con troppa frenesia.

**Simone 6,5:** l'arbitro gli annulla un gol nel primo tempo. Ma con ragione: al solito scatto fulmineo aggiunge una spallata fuori ordinanza a Ferrara. Da una sua grande intuizione tattica (aggiramento di Montero) il gol della vittoria. □ L.F.

#### JUVENTUS

**Peruzzi 6,5:** protegge la sua porta con l'abituale sicurezza. Un'acrobazia al 3' del secondo tempo su bomba di Reiziger di pregevole fattura. Sul gol di Eranio, aveva già dato respingendo la bomba di Simone da distanza ravvicinata.

**Juliano 6:** parte gagliardamente, disinvolto, quasi dimentico del grande salto dalla provincia (Salemo) al tetto d'Europa, ma poi conclude un po' frenato e sottotono.

**Pessotto 6:** manovra bene nel primo tempo, anche se con una certa discontinuità. Nella ripresa è tra quelli in prima fila nell'assicurare il pressing che per un attimo dà l'impressione di mettere alle corde il Milan.

**Montero 5,5:** è uno di quei giocatori che piacciono tanto a Lippi, insomma uno che non si tira mai indietro. Sarà pure una qualità, ma se non è arricchita da precisione e senso tattico rischia di essere fine a se stessa. In proposito, vedere l'azione che ha portato in rete Eranio ed una serie di disimpegni piuttosto opachi.

**Ferrara 6:** tiene a galla la difesa come fa dall'altra parte il prode Baresi. Forse eccede in grinta, ma anche Ceccarini cade nello stesso errore ammonendolo con eccessiva fretta.

**Conte 5:** con quella espulsione (mini-aggressione a Savicevic) cancella tutto il buono della serata. Merita la fascia di capitano per la forza con la quale sa trascinare in avanti i compagni, ma la responsabilità non implica il suo coinvolgimento in risse da taverna.

**Tacchinardi 6:** di lui sono piaciuti soprattutto i dodici minuti del secondo tempo. Bella e generosa la sua spinta ad ampie falcate impressa per perforare centralmente la difesa rossonera. Dal 12' st. **Di Livio 5,5:** non è in serata e salvo una scararmata con Davids non offre i suoi abituali cambi di marcia.

**Zidane 5:** rischia di diventare un oggetto misterioso. Di lui preoccupa quel vago senso di estraneità che dopo pochi minuti sembra toglierlo di gara. Eppoi, manca di vis pugnanzi, il che nella Juventus non è un optional. Dal 12' st **Jugovic 5:** in netto ritardo di preparazione.

**Boksic 6,5:** potente, rapido e polivalente. È il migliore nell'attacco bianconero.

**Del Piero 6:** con un paio di penellate infiamma la platea, ma poi il quadro rimane incompiuto. Dal 31' st **Amoruso 5**

**Vieri 6:** grande impegno e, visto con il senno del poi, un pizzico di fortuna in più gli era dovuta. □ M.R.

IN TRIBUNA. Le pagelle di Berlusconi: «Baresi straordinario, Tabarez bravo, la Juve fa paura»

## Arrigo Sacchi vede e sente, ma non parla

MILANO. Un'ora prima della partita la tribuna d'onore è ancora deserta. C'è soltanto una signora un po' scampata, con abbronzatura doc, scarpe dorate, vestito nero, scialle a sfondo nero con fiori e una chiomma che pare una tavolozza per pittori, si va dal rosso, al giallo, al ramarco, sembra un'arcobaleno dopo un temporale. È lì, sola soletta in attesa che giungano i vip, quelli veri, quelli con il pedigree. Qualcuno si chiederà come mai un giornalista arriva così presto allo stadio. Semplice. L'ufficio stampa del Milan aveva invitato i giornalisti a fare un sopralluogo nella nuova «mixed zone» una zona a pochi passi dagli spogliatoi dove da quest'anno sarà possibile intervistare tutti i giocatori che si avviano all'uscita dopo le gare. Ci ritroviamo dunque con gli altri

### LUCA FERRARI

colleghi, ma dopo qualche attimo di imbarazzo il capo ufficio stampa mestamente si scusa: «Ai giornali politici, quelli politici, politici non potremo dare l'accesso». L'Unità non entra, così è stato deciso... Nella sala Vip, intanto, cominciano a vedersi della facce note. E siccome nei locali attigui è permesso l'accesso anche ai cronisti dell'Unità, possiamo fare il punto della situazione. Il primo della lista è Emilio Fede che sembra stia facendo una cura inversamente proporzionale a quella che ai tempi fece Michael Jackson per sbiancare la sua pelle... Alle 20,15 arriva Arrigo Sacchi, il commissario tecnico della nazionale azzurra, che fa una delle prime comparse dopo la disfatta in-

glese. Arriva in compagnia del suo vice Carmignani che scatta in tribuna qualche istante prima. Sacchi finalmente esce dalla saletta accompagnato da alcuni amici. Jeans, scarpe da tennis, T-shirt azzurra e un sorriso smagliante stampato sul viso. Ci avviciniamo con pena e taccuino ma lui cortesemente declina l'invito. «Mi dispiace molto, sono qui con i piedi e con la testa ma la mia lingua non vuol profertar parola. Mi scusi ancora e buona serata». Parlando non si accorge di aver sbagliato scala e un attimo prima di sbucare in sala stampa ha un sussulto e torna sui suoi passi. «Abbiamo sbagliato tutto», e se ne va. Torniamo delusi in tribuna e ci accorgiamo che nel frattempo si è



Silvio Berlusconi

riempita. C'è Cesare Maldini seduto nella stessa fila di Sacchi. C'è il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, Eros Ramazzotti, Liguori. A un minuto dal fischio d'inizio giungono anche Umberto Agnelli con moglie e poi buon ultimo, come da copione, Silvio Berlusconi. Si intrattiene un attimo con Maldini ma della presenza di Sacchi, che è lì a due passi, non si avvede o almeno così pare. E pure il CT non fa una piega. Nemmeno un saluto tra i due. Incomincia la partita e il volto di Berlusconi dopo pochi attimi si rabbuia. La Juve lo mette subito in agitazione e nell'intervallo lo confermerà. «Ho visto veramente una grande Juve, davvero impressionante. Sarà stato per le maglie spettacolari, ma sono rimasto veramente a bocca aperta. Quei

due là davanti (Boksic e Vieri) con gli altri due poco dietro (Zidane e Del Piero) mi hanno impressionato. Con questa Juve penso proprio che quest'anno dovranno fare i conti tutti. Dall'altra parte c'è un Milan un po' insolito a causa della mancanza di Baggio e Weah. È un Milan un po' improvvisato e si vede che in attacco manca uno sfondatore come Weah o come Dugary. È un Milan che non si può ancora giudicare. È difficile dire cosa mi è piaciuto e cosa non ho gradito. La difesa è sempre straordinaria con Baresi suo punto di forza. Mi è piaciuto molto Simone in un paio di occasioni, in quella cavalcata di quaranta metri e quando ha segnato quel gol che ancora non ho capito perché è stato annullato, forse un fallo di mano». Un po' deluso il

cavaliere, che subito ha corretto il tiro. «Questo Milan comunque divertente e, come mi diceva mio padre ai tempi del Milan di Puricelli, quella è la cosa più importante. Per quanto riguarda Tabarez tutte le attese sono state confermate, è un gran lavoratore, serio e preparato. Si è ricordato di me anche Capello che mi ha inviato un dono e un messaggio augurale per la prossima stagione. Dove sarà il 15 settembre? Se ci sarà la partita, sicuramente a San Siro».

A due passi c'è Idris con cappellino bianconero che incita con il pugno alzato Umberto Agnelli, ma Silvio Berlusconi non lo vede. Si siede per soffrire ancora. Poi, a pochi istanti dalla fine della partita, un sorriso liberatorio. Gol di Eranio e trofeo in tasca.